

Sviluppo economico e lavoro il Pd si confronta e traccia la linea:

Il punto Incontro con le associazioni sindacali e di categoria. Orfini: i parlamentari pontini poco attivi, noi d'opposizione abbiamo dovuto fare la battaglia sulla Zes

POLITICA

MARIANNA VICINANZA

■ Era una occasione importante di confronto ed elaborazione di idee per lo sviluppo economico e per il lavoro quella organizzata ieri dal Partito Democratico dal titolo "Latina-Lazio- Europa-Il Pd per lo sviluppo economico del territorio". E la sala gremita ha testimoniato l'interesse che suscitano iniziative come queste al quale sono state invitate anche le associazioni di categoria e sindacali. Moderate dal segretario provinciale del Pd Omar Sarubbo e da Augusto Gregori, responsabile Regionale Sviluppo, Attività produttive dei dem, hanno preso la parola, tra gli altri, Federlazio, CNA, CGIL, Confesercenti. E poi i consiglieri regionali Eleonora Mattia e Salvatore La Penna, l'eurodeputata Beatrice Covassi, il parlamentare Matteo Orfini, Daniele Leodori in collegamento video. Molti i temi emersi che confluiranno poi in un documento di proposta. Si è parlato del fatto che non si possa chiamare sviluppo

economico se si muore di lavoro e quindi di come sicurezza e legalità debbano essere al primo posto, che le PMI vanno aiutate a partecipare ai bandi perché non hanno il know how per farcela da sole ma anche di come la programmazione dei fondi strutturali europei sia decisiva per la crescita e di come serva semplificazione e velocità nei pagamenti. Tra le misure urgenti stanziare fondi per aiutare le imprese a stabilizzare i dipendenti, avviare la semplificazione a fronte di un sistema fiscale italiano caotico e ingessato, investire sulle nostre vocazioni locali a partire dall'economia del mare e dall'agricoltura. «E' sviluppo se diventa anche sociale oltre che economico - ha spiegato Sarubbo - non cadiamo nel tranello delle dicotomie dialettiche forzate. Ci può essere sviluppo e difesa del pianeta. Ci può essere crescita e nello stesso tempo difesa del reddito da lavoro e del lavoro sicuro. Questi fattori possono e debbono stare insieme. Basta volerlo». Da Matteo Orfini invece è arrivato l'affondo ai parlamentari pontini: «Io faccio tanta vita parlamentare da molto tempo, forse troppo e a parte l'abilità di fare comunicati stampa io non rilevo traccia dell'iniziativa della pletera dei

parlamentari della provincia di Latina in Parlamento, li vedo deboli e non ho impressione che stiano determinando scelte importanti per il territorio». Per Orfini è ridicolo e paradossale «che la battaglia sulla Zes l'abbiamo dovuta fare noi che siamo opposizione e che invece i parlamentari del territorio non si siano svincolati dagli ordini di servizio che ricevono, la priorità è mettere il territorio davanti a tutti». Orfini ha spiegato anche che «non dobbiamo vivere del racconto del buon governo che abbiamo pensato di fare in regione e di altre partite che abbiamo giocato perché per costruire un futuro di benessere economico dobbiamo partire dalle istanze di chi dal lavoro e dallo sviluppo economico deve trarre vantaggio e qualità della vita cioè i cittadini». Altro monito a non lasciare sole le imprese che vanno aiutate, quelle che assumono, che sono virtuose e soprattutto le microimprese che hanno una grande difficoltà ad accedere al credito e ai bandi di finanza agevolata. ●

Matteo Orfini



«A parte l'abilità di fare note stampa dai parlamentari pontini non si vede altro»



Peso: 48%



In alto il tavolo dei relatori, a sinistra il pubblico ieri presente al museo Giannini



Peso: 48%